

Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 2 (1929)
Heft: 2

Artikel: Il gruppo Mitragliatrice leggera : la sezione nel combattimento
[continuazione]
Autor: Bonzanigo
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-238207>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 21.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il gruppo Mitragliatrice leggera.

La sezione nel combattimento.

(Continuazione)

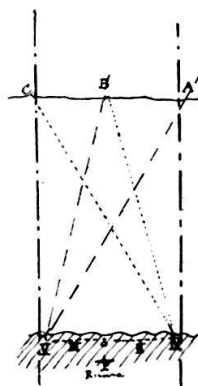


Figura 7.

Le due M. L. sono adesso piazzate ai limiti estremi del settore della sezione.

Si avrà un fuoco più redditizio perchè fiancheggiante ed incrociato.

Si potrà anche tirare più facilmente senza disturbare il movimento dei gruppi che avanzano.

L'impiego del gruppo di riserva è pure facile.

Per contro è resa difficile la condotta dell'attacco e del sostegno di fuoco da parte del capo sezione.

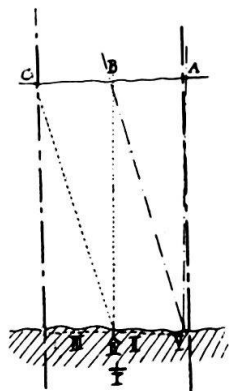


Figura 8.

Ha i medesimi vantaggi e svantaggi che l'impiego delle M. L. come abbiamo visto alla figura 6.

Per di più l'impiego del gruppo di riserva è possibile solo con inizio del movimento dalla nostra sinistra.

La condotta del fuoco è leggermente facilitata.



Il sostegno di fuoco è dato qui da un solo gruppo M. L. (il IV) l'altro gruppo (il V) è di riserva col primo gruppo fucilieri.

Qui è necessario un buon collegamento fra i gruppi di attacco ed il gruppo sostegno di fuoco.

Il gruppo che dà sostegno di fuoco tirerà sempre in unione ad uno dei gruppi di attacco.

Se, per esempio, il movimento si inizia col III gruppo, allora il sostegno di fuoco viene dato, nel settore A-B, dal II gruppo e nel settore B-C dal IV.

Dopo lo sbalzo, il III gruppo si prepara per il combattimento contro B-C: il II gruppo si prepara ad avanzare.

Lo sbalzo del II gruppo sarà sostenuto col fuoco del IV gruppo nel settore A-B e col fuoco del III gruppo nel settore B-C.

E così via....

È più complicata la descrizione che non l'esecuzione.

In sostanza, tutto si riassume nella applicazione della regola: Movimento e fuoco.

I gruppi di riserva potranno venire impiegati contro nuovi obiettivi, specialmente contro nidi di resistenza o armi automatiche che battono, fiancheggiando i gruppi di attacco.

Frontalmente dovrebbe bastare l'appoggio di fuoco della compagnia.

Nell'attacco *il gruppo di direzione* riceve un obiettivo ben determinato. I gruppi M. L. vengono tenuti pronti per un rapido sostegno di fuoco. Gli altri gruppi sono a disposizione del capo sezione, per poterli utilizzare quando la situazione diverrà chiara.

Nel corso dell'attacco si dovranno, forse cambiare le prime misure prese.

Causa la resistenza nemica o la natura del terreno, succederà spesso che il frazionamento della sezione venga pure cambiato. Qui è necessario che la massima solidarietà abbia a regnare fra i gruppi vicini, appartengano o meno alla medesima sezione. — I gruppi M. L. devono essere portati in avanti per mantenere un continuo collegamento coi gruppi che devono

sostenere. — Come principio si deve avanzare a scaglioni, di maniera che il sostegno di fuoco possa sempre essere impiegato. Il Capo sezione deve lottare onde impedire che i suoi gruppi formino una leggera linea di fuoco. Deve assolutamente ottenere che la sua sezione avanzi scaglionata in profondità.

Il Capo sezione deve utilizzare ogni sostegno di fuoco per poter avanzare con tutta la sezione e se è possibile senza far fuoco. Il frazionamento della sezione deve sempre essere tale che le M. L. possano prendere sotto fuoco ogni resistenza nemica non ancora schiacciata da altri mezzi di fuoco.

Il Capo sezione cerca di portare le sue M. L. il più vicino possibile verso il nemico. Il loro rendimento è così molto più grande ed il loro impiego di molto facilitato.

Col progredire dell'attacco l'organizzazione della difesa nemica si schiarisce. Si avranno degli obbiettivi per i quali dovranno intervenire i mezzi fuoco che sono a disposizione dei comandi più alti.

Le mitragliatrici pesanti, forse anche sezioni della seconda linea, spesso anche artiglieria daranno a poco a poco alla sezione attaccante la loro protezione. Le armi automatiche nemiche agiranno su i fianchi e forse con fuochi incrociati. Contro questi appostamenti *non previsti* dovranno essere impiegate le sole M. L.

Contro nidi di resistenza nemica che prenderanno sotto fuoco elementi avanzati, i gruppi impegnati non possono fare molto.

Bisognerà quindi o impegnare i gruppi tenuti sino all'ora indietro, gettandoli su i fianchi o a tergo del nemico, oppure servirsi delle mitragliatrici leggere impegnando il nemico e permettere così ai gruppi di prima linea di sorpassare le zone pericolose. *Per l'assalto* la sezione deve prepararsi tanto vicino al nemico quanto il terreno lo permetta. Il capo sezione si mette alla testa della sua truppa per slanciarsi con la baionetta in canna sul nemico, mentre le M. L. sostengono l'azione con il fuoco.

La pronta decisione e l'impetuosità dell'azione decidono nel combattimento a breve distanza e non il numero. Per passare all'assalto non si deve dunque aspettare il rinforzo di altre truppe. Scaglioni che si trovano indietro si affrettano a chiudere in avanti per prendere parte all'azione decisiva.

Durante l'assalto la sezione non può contare, in generale, che sul fuoco delle proprie armi, sul fuoco delle M. L. e su quello di tiratori che, se necessario, nell'avanzare tirano e lanciano granate a mano onde tenere il nemico in rispetto. Il combattimento con l'arma bianca porta la decisione.

Appena che la situazione lo permetta il frazionamento in profondità che venne trascurato durante l'assalto deve essere ripreso, onde diminuire la vulnerabilità della sezione e metterla in grado di poter continuare l'avanzata con successo.

Se la sezione deve sospendere l'avanzata, sia perchè il nemico resiste con successo, sia per riordinarsi in vista di una nuova avanzata, sia per un

ordine ricevuto che la tiene ferma sul posto, il capo sezione deve prendere tutte le misure per poter tenere il terreno conquistato.

Si avrà qui la lotta tremenda di pochi uomini inchiodati al terreno, resistenza eroica che permetterà al comandante di compagnia di riprendere l'offensiva con i mezzi che ha a disposizione.

DIFESA

Nella difesa la sezione ha il compito di tenere il settore assegnatole, contro gli attacchi nemici. Il capo sezione installerà i suoi gruppi in modo di poter svolgere questo suo compito e poter intervenire col fuoco, in aiuto dei settori vicini.

L'arma principale per schiacciare un attacco è la M. L.

Il capo sezione piazzerà le M. L. in modo da poter battere con fuoco fiancheggiante tutto il settore assegnatogli.

I gruppi fucilieri si impiegheranno in primo luogo per completare il fuoco della M. L. Questi gruppi od anche solo alcuni fucilieri devono battere con granate a mano e col fucile i settori non battuti dal fuoco della M. L. In più i gruppi fucilieri assicureranno i gruppi M. L. contro eventuali attacchi sul fianco od accerchiamento. Prenderanno poi sotto fuoco piccoli bersagli contro i quali l'impiego dell'arma automatica non è consigliabile. Il capo sezione deve quindi ordinare ad ogni gruppo il rispettivo settore di fuoco, il movimento dell'inizio del fuoco e approssimativamente la posizione di combattimento del gruppo. Se è necessario indicherà l'obiettivo, darà la mira e darà l'ordine di fuoco. I gruppi impiegati nella linea di difesa costituiscono la riserva della sezione.

In linea generale ogni capo sezione deve sempre tenersi una riserva.

Il posto del capo sezione è nelle vicinanze delle M. L. in modo di poter dirigere il fuoco senza perdere il contatto e il controllo degli altri gruppi. Ciò si potrà ottenere quando le M. L. non saranno troppo lontane l'una dall'altra e poste nel mezzo del settore della sezione.

La sezione messa quale punto di appoggio in una più vasta organizzazione difensiva ha, rispetto alle mitragliatrici pesanti poste in sua vicinanza, i medesimi compiti del gruppo fucilieri verso il gruppo M. L.

Ne copre la posizione e ne completa il fuoco. Siccome il fuoco di sbarramento è generalmente affidato all'artiglieria ed alle mitragliatrici pesanti, il compito principale di questa sezione consisterà nell'annientare le suddivisioni nemiche che saranno riuscite a passare attraverso a questo fuoco. Spesso il Capo sezione potrà tenere il grosso al coperto, sino al momento di entrare in azione, contentandosi di una buona osservazione ed organizzando il sistema difensivo della posizione da occupare al momento voluto.

L'occupazione dei posti di combattimento anche sotto il fuoco nemico deve essere però assicurata. Inoltre l'organizzazione difensiva di una sezione

dipende dal terreno e dalla situazione in confronto alle suddivisioni vicine.

Il capo sezione dovrà saper adattarsi a questi cambiamenti di situazione. Organizzazioni difensive schematiche sono impossibili.

CONTR'ATTACCO

Il contr'attacco col quale una sezione vuol riprendere un settore occupato dal nemico, è un attacco con obbiettivo ristretto. Sarà quindi eseguito con i principi dell'attacco. Fuoco e movimento devono agire assieme.

Sezione sostegno di fuoco.

Se la sezione riceve un compito di sostegno di fuoco, il capo sezione impiegherà in primo luogo i suoi gruppi di M. L. rinforzandoli, se del caso, con gruppi fucilieri. Gli uomini non impiegati vengono tenuti al coperto.

Se il capo sezione non può dirigere personalmente il fuoco questo sarà fatto dai capi gruppi.

Sezione di riserva.

Il capo sezione di una sezione di riserva deve appostare e muovere la sua sezione in modo che questa non abbia a risentire dell'effetto morale o materiale del combattimento che il più tardi possibile.

Egli prenderà le misure necessarie onde rimanere sempre in comunicazione con il suo Cdte e con le truppe vicine. Si assicurerà contro le sorprese e si comporterà in modo da poter entrare in combattimento per tempo e in condizioni favorevoli. Se necessario domanderà ordini.

Se non può riceverne allora agirà indipendentemente, di propria iniziativa, a seconda della situazione, basandosi sulle intenzioni del comandante di compagnia.

Magg. M. BONZANIGO.